

OMELIA OTTAVA DEL NATALE

Domenica 1 gennaio 2017

Da cinquant'anni il primo gennaio è diventata la giornata mondiale della pace!

La istituì Papa Paolo VI nel lontano 1 gennaio 1967.

Da allora ogni anno il Papa scrive per questa giornata un messaggio. Quello di Papa Francesco per quest'anno ha come titolo: *“La nonviolenza: stile di una politica per la pace”*.

Il messaggio inizia con gli auguri di pace:

“Auguro pace ad ogni uomo, donna, bambino e bambina e prego affinché l'immagine e la somiglianza di Dio in ogni persona ci consentano di riconoscerci a vicenda come doni sacri dotati di una dignità immensa”.

Per Francesco parlare di pace è parlare di nonviolenza... che è necessariamente parlare di Gesù:

“Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano... Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza”.

Francesco ribadisce che non bisogna dimenticare la radice domestica della nonviolenza:

“Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia... La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono”.

Dunque 1 gennaio è la giornata mondiale della pace, ma è anche capodanno!

Oggi si volta pagina, si cambia calendario... inizia l'anno 2017.

Un nuovo tempo ci viene donato...

I chierichetti, appena rientrati dal loro campo invernale *“Tempo da vivere”*, vogliono condividere con noi l'acrostico del Tempo.

E' l'anno degli acrostici... Dopo quello della VI domenica di Avvento su **Maria** (*Meraviglia, Altruismo, Riconoscenza, Intelligenza, Amore*);

Dopo quello di Natale su **Gesù**... *Gratuità, Equilibrio, Speranza, Umiltà!*

T come *Tesoro*... il tempo è sempre un dono, un'opportunità!

E come *Energia*... la noia, l'abitudine, la depressione fa morire il tempo! Il tempo non va subito, va sempre riempito con energia, energia di vivere il tempo!

M come *Meraviglia!* Il segreto per vivere bene il tempo è conservare lo stupore, non dare nulla per scontato, non venire stritolati dalla ripetitività dei gesti, delle azioni, dei giorni! Vive il tempo chi ogni giorno non cessa di meravigliarsi del dono del tempo!

P come *Provvidenza!* E' la lettera che fa la differenza... E' la serenità di chi riconosce che non siamo noi i padroni del nostro tempo, ma c'è un Signore del tempo, un Regista del tempo che veglia su di noi... che, come ci ha detto la prima lettura del libro dei Numeri, *“ci benedice, ci custodisce, fa risplendere su di noi il suo volto, ci fa grazia”*. Dio c'è, agisce con la sua invisibile Provvidenza... non sempre risolve le cose secondo i nostri desideri e tempi, ma non ci lascia soli, è il compagno del nostro tempo!

O come *Oblatività!* Vive davvero il tempo chi ha capito che il tempo un dono gratuito che ci viene dato e che non possiamo tenere solo tutto per noi! E' un peccato imperdonabile... Il tempo va condiviso, va sprecato con e per i fratelli! Vive il tempo in profondità chi lo apprezza così da tanto da ... sprecarlo per gli altri!

In queste ore ci siamo scambiati auguri per il nuovo anno con i più svariati mezzi tecnologici... ma spesso rischiano di essere auguri un po' generici e superficiali. Quale può essere il vero augurio per Capodanno? *“Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita”*.

Non ti auguro un dono qualsiasi,

ti auguro soltanto quello che i più non hanno.

Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;

se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.

Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare, non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.

Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre, ma tempo per essere contento.

Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,

ti auguro tempo perché te ne resti:

tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto per guardarlo sull'orologio.

Ti auguro tempo per guardare le stelle

e tempo per crescere, per maturare.

Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.

Non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso,

per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.

Ti auguro tempo anche per perdonare.

Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita. *Elli Michler*

Pace, Capodanno... non c'è il due senza il tre!

Il Vangelo ci insegna lo stile per vivere bene il tempo come Tesoro, come Energia, come Meraviglia, come Provvidenza, come Oblatività... è lo stile di Maria che "*custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*"!

Maria non è solo la Porta dell'Avvento, la Porta del Natale è anche la porta del Tempo da vivere!

Come capire meglio questo stile di Maria? Provo con una storiella (la prima del nuovo anno!):

"Un giorno andai in un bosco per parlare con **una vecchia** che si diceva fosse molto saggia.

-Puoi darmi una buona ragione per non arrendermi?- chiesi.

-Guarda intorno a te.- mi disse- *Vedi le felci ed i bambù?*

-Sì, le vedo, ma cosa c'entra questo?- risposi.

-Quando ho piantato i semi di felce e bambù ero molto felice.

La felce è cresciuta rapidamente, il suo verde brillante ha coperto tutto il terreno. Ma il seme di bambù non spuntava.

Il secondo anno la felce è cresciuta abbondante ma nulla dal seme di bambù. Ma non ho desistito nell'aspettare di vederlo spuntare.

Il terzo anno ancora nulla dal seme di bambù, così il quarto anno ma anche nel dubbio non ho mai smesso di prendermi cura del terreno dove era piantato il seme.

Il quinto anno un piccolo germoglio di bambù è spuntato dalla terra, piccolo e tenero, molto fragile e delicato, rispetto alla felce era insignificante.

Il sesto anno il bambù è divenuto alto 20 metri.

Cinque anni erano serviti alle radici per sostenerlo.

Ma proprio grazie alle forti radici ora il bambù poteva crescere e sopravvivere.

Sai che per tutto quel tempo il bambù aveva rafforzato e fatto crescere le sue radici?

Il bambù ha uno scopo diverso da quello della felce, eppure entrambi sono necessari per rendere il bosco meraviglioso.

Non pentirti di nessun giorno della tua vita.

I giorni belli ti donano la felicità.

I giorni difficili ti donano l'esperienza. Entrambi sono essenziali per la vita.

La felicità ti addolcisce, i tentativi ti rafforzano, il dolore ti rende umano, le cadute ti rendono umile, il successo ti incendia.

Se non ottieni subito quello di cui hai bisogno, non disperare, forse stai solo facendo crescere le radici.

Rimasi in silenzio e capii che potevo apprendere una lezione sia dalla felce che dal bambù."

Per vivere bene il Tempo bisogna saper custodire e meditare nel nostro cuore come Maria... che non è niente altro che fare crescere le radici!

Allora davvero sarà per noi un Buon Anno!